



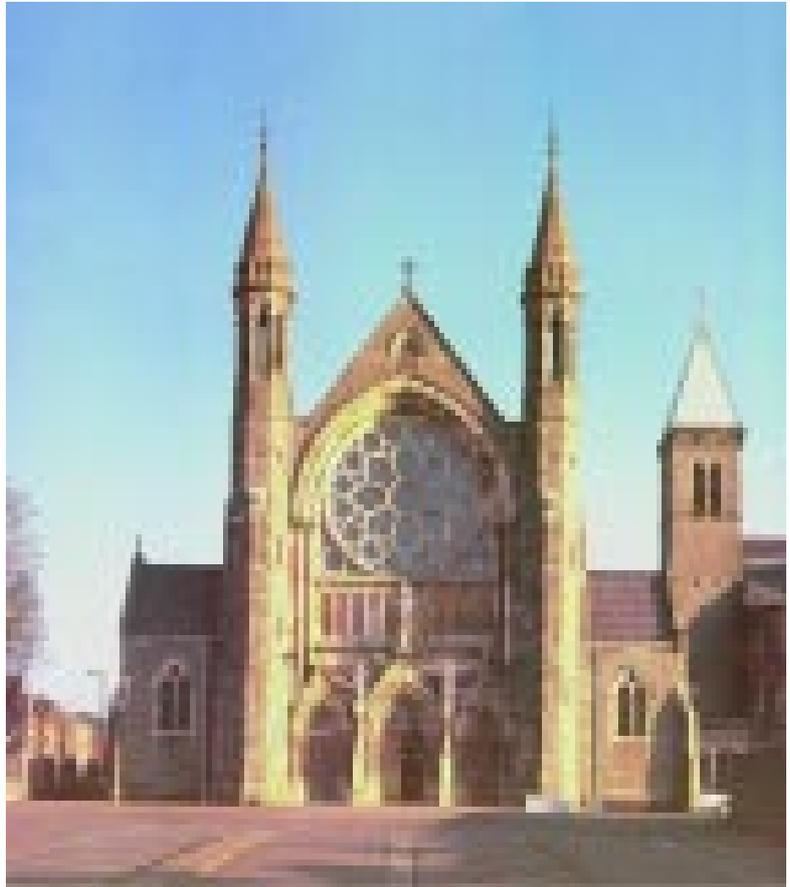
Irlanda: Glorioso Centenario di Clonard

Carissimi Confratelli,

In questo primo numero dell'anno, iniziamo con il ricordo dei cento anni dalla nostra presenza a Clonard in Irlanda.

Gli argomenti sono brevi, ma interessanti: parliamo dell'Unione dei Superiori Generali, della morte del nostro Superiore Generale Emerito P. Pfab; della pastorale giovanile e vocazionale. Vi informiamo anche di due nostri vescovi del P. Niesen che dopo 12 anni di servizio presso la nostra casa generale, è ritornato nella sua Provincia.

La Redazione.



Clonard è il nome di una delle zone più antiche e conosciute all'est di Belfast. È stata costruita 100 anni fa con 500 abitazioni distribuite in 13 strade. Allora venne costruito anche il monastero redentorista, restaurato soltanto all'esterno.

Il monastero venne costruito per alloggiare i primi Redentoristi venuti nel Nord dell'Irlanda. Presero abitazione in una grande casa che era stata un mulino che era appartenuta ad alcuni signori chiamati Kennedy. Quest'edificio si chiamava Casa di Clonard. Siccome si trattava di un edificio protetto, non venne distrutto. Oggi è una residenza.

Per venire incontro alle necessità spirituali della gente che era priva di alimento spirituale, venne costruita una chiesa (foto) capace di 700 persone. Questo, nel 1897. La fede dei primi abitanti di Clonard era straordinaria. La maggior parte lavorava in laboratori per il lino e la loro giornata lavorativa iniziava alle 6.30. Durante la settimana le messe venivano celebrate secondo le loro necessità. La prima era alle 6.00; nei giorni festivi alle 5.00 e nei primi venerdì alle 5.45.

I servizi religiosi offerti alla gente dai Redentoristi, erano completamente nuovi. Il più importante è stato la fondazione della confraternita della Santa Famiglia per gli uomini e quella della Madonna dei Perpetuo Soccorso per le donne.

Queste confraternite ebbero un grande influsso sulla vita spirituale dei cattolici di Belfast. Negli anni cin-

quanta, il numero complessivo delle due confraternite raggiungeva la cifra di 14.000. Nella celebrazione del giubileo, le processioni per le vie è stato uno spettacolo commovente per tanta gente. Nel 1911, la prima chiesa è stata sostituita dall'attuale bell'edificio dedicato al SS.mo Redentore. Lo stile è un gotico francese moderno. Impressionante la facciata, con il suo rosone. La navata è sostenuta da archi e colonne di granito e le pareti sono ricoperte di mosaici, opera del famoso artista francese Gabriel Loira.

Quando il 2 maggio 1900 venne inaugurato il monastero, un giornale locale profetizzò: "in questo nobile e grandioso edificio l'opera di Dio continuerà - c'è da sperarlo - per secoli. D'ora in avanti, sarà una benedizione per la nostra gente. Ad esso accorreranno i figli dei figli di questa gente, quando ormai anziani, visitano i monasteri di Bangor e Clonard, come si visita un protettore o una madre".

Questa profezia si è magnificamente compiuta. Ancora oggi esistono le confraternite di uomini e donne

fondate in quegli anni lontani.

Nel 1943 a Clonard si cominciò a celebrare la Novena Perpetua della Madonna del Perpetuo Soccorso. E' stata la prima casa irlandese dove venne introdotta tale devozione, opera del P. Matthew Meighan, redentorista americano, che per molti anni la divulgò nel proprio Paese. Prima della fine del primo anno, si tenevano già sei turni della Novena tutti i giovedì con la partecipazione di circa 10.000 fedeli.

Centro ecumenico

Oggi, Clonard è ben conosciuta come un importante centro ecumenico. Quasi vent'anni prima del Vaticano II, è stata fatta una missione "per i non cattolici". L'intenzione era quella di informare circa l'insegnamento cattolico. Per molto tempo attirò un gran numero di protestanti, per la maggior parte appartenenti alla classe media. Un fatto importante da sottolineare è stata la rottura con costumi tradizionali che non avevano più senso.

Dal Vaticano II, Clonard è divenuta un luogo di incontro per cristiani di differenti denominazioni per pregare e dialogare. Il primo incontro interconfessionale è stato veramente unico. E' accaduto nel 1941 durante un'incursione di cacciabombardieri tedeschi. Protestanti e cattolici si rifugiarono insieme nella cripta della chiesa per pregare, cantare inni e a confortarsi vicendevolmente come buoni amici. Le annuali celebrazioni religiose della Settimana per l'Unità della Chiesa, continuano attirando un gran numero di protestanti.

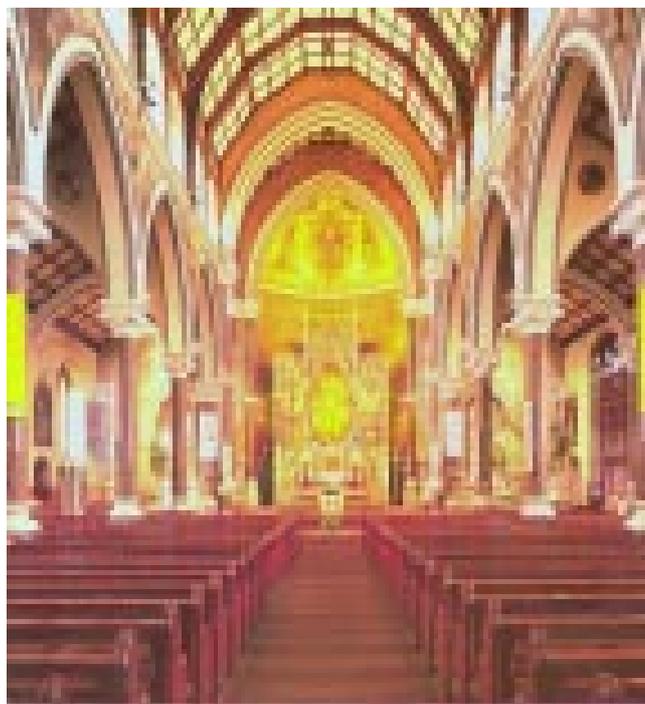
Il principale lavoro apostolico dei redentoristi di Clonard è la predicazione delle missioni parrocchiali. Sono state predicate ininterrottamente sin dai primi giorni di Clonard sino ai nostri giorni. Oltre questa attività, ultimamente si predicano novene e ritiri per collegi.

Dopo anni di scontri, si iniziarono a Clonard conversazioni per la pace che le meritavano il titolo di "Culla del processo di pace". *(Foto della chiesa si trovano in questa pagina e nella precedente).*

Parte del testo è opera del P. Paddy O'Donnell C.Ss.R., membro della comunità del Monastero di Clonard ed è tratto da "Reality" del giugno 2000, una pubblicazione redentorista di Dublino.

NOSTRI VESCOVI – Nel 3 dicembre 2000 il Santo Padre ha nominato Vescovo di Saints Cyril and Methodius of Toronto degli Slovacchi (Canada) il redentorista P. John Pazak, finora parroco di S. Giuseppe a Winnipeg.

Nel 30 novembre 2000 il Santo Padre ha nominato vescovo di Saskatoon degli Ucraini (Canada) il Monsignor Michael Wiwchar, redentorista, finora vescovo di Saint Nicholas of Chicago degli Ucraini (U.S.A.).



Chiesa del Santissimo Redentore.

PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE REDENTORISTA INCONTRO DEI SEGRETARIATO

Dal 20 al 25 novembre 2000 a Bella Vista, in Argentina, si è riunito il Segretariato Generale della PGVR, per valutare situazione e prospettive nelle Regioni e per verificare il progetto formulato all'inizio del sessennio.

Nelle Regioni il cammino prosegue: nel 2000 soprattutto Asia-Oceania e America Latina hanno fatto registrare nuovi progressi, mentre in Europa e America del Nord c'è attesa verso incontri regionali di giovani previsti nel 2001.

In Africa si vuole valorizzare il prossimo incontro dei formatori (nel 2002) per sensibilizzare sul tema. In generale si registra una buona accoglienza delle Linee di PGVR, il documento edito dal Segretariato qualche mese fa.

Quanto alle iniziative promosse dal Segretariato, è in stampa la *Lettera di Bella Vista*, indirizzata ai giovani. Essa si può chiedere direttamente via e-mail (ser.fiore@flashnet.it), ma una versione a stampa sarà disponibile soprattutto per incontri giovanili. Si è deciso di allegare una pagina del Segretariato al sito Web previsto per il Governo Generale: ma intanto molto materiale in inglese, anche di carattere generale, si può reperire in www.geocities.com/cssr_aool, nato per la regione Asia-Oceania.

Quanto ad un *Symposium di studio* sul tema "La vocazione Redentorista oggi", si è deciso di verificare meglio alcuni elementi organizzativi ed economici del progetto. Sarà per il 2003?.



P. Niesen,
primo
piano, con
il P. Kratz.



NUOVI DOTTORI - Sono nuovi dottori i redentoristi (*foto da sinistra a destra*) P. Zdzislaw Klafka della Provincia di Varsavia, che ha difeso la sua tesi di dottorato presso l'accademia Alfonsiana il 13 dicembre. Gli altri due appartengono alla Provincia di Bangalore: P. Joseph Ivel Mendanha (*al centro*) che ha difeso la sua tesi presso la Pontificia Università Gregoriana il 2 dicembre e il P. Vivian Moniz (*a destra*) che difenderà la sua tesi l'8 febbraio.

La tesi dottorale del P. **Mendanha** tratta dell'uso che si fa nella Cristologia contemporanea dell'inno cristologico di Colossesi 1, 15-20.

Dopo un breve esame della necessità di uno studio scientifico sul tema, nel contesto della Scrittura come anima della teologia sistematica, la tesi affronta lo studio esegetico di quest'inno. Le diverse conclusioni esegetiche e cristologiche vengono poste come tanti aspetti che confermano la linea di pensiero comune agli esegeti cattolici.

La tesi si conclude con una valutazione dell'uso dell'inno fatto da otto teologi di tre differenti aree linguistiche. Alla luce delle convergenze e divergenze vengono esaminati i possibili limiti di un avvicinamento all'esegesi dell'inno. In fine le conclusioni portano alcune determinate prospettive, nella cristologia contemporanea, circa l'uso di questa preziosa pericope, testimonianza del più antico cristianesimo.

La tesi di P. **Klafka** tratta di "Cristo Redentore come icona della misericordia di Dio Padre: centro della proposta morale alfonsiana". Nel clima "dell'anno di grazia del giubileo l'uomo di oggi, tentato dalla sfiducia e dallo scoraggiamento, ha bisogno di autentici testimoni della speranza, messaggeri della buona notizia

del perdono". Secondo P. Klafka, S. Alfonso, attraverso la sua vita e le sue opere, può aiutare l'uomo di oggi ad aprirsi alla misericordia e a trovare nel Vangelo pace e gioia per vivere la libertà dei figli di Dio. Pur essendo vissuto nel settecento, Alfonso, con la sua vita interamente dedicata a Cristo Redentore e nel servizio degli abbandonati, è ancora capace di spingerci all'incontro e nell'approfondimento dell'amore del Padre che ci dona il Suo Figlio nello Spirito.

Il lavoro vuole anzitutto a ricostruire le prospettive fondamentali sulle quali Alfonso svilupperà la sua visione della copiosa redemptio. La lettura della sua vita e delle sue opere ha rivelato che è decisiva la misericordia.

La tesi del P. **Moniz** ha quale titolo: "La liturgia come locus Theologicus della Teologia Sacramentale". In questa tesi vengono studiati i contributi di sei teologi cattolici contemporanei su diversi contenuti e fondi linguistici e il loro fondamento religioso pastorale nello sviluppo di una teologia liturgica dei sacramenti. Due di questi teologi appartengono all'Europa continentale, gli altri al mondo anglofono.

E' stato tenuto conto del sottotitolo della tesi perché fosse chiara l'indicazione pastorale di questo studio: Uno studio della recente e contemporanea teologia cattolica, sacramentale e liturgica, con uno speciale riferimento alla partecipazione sacramentale.

P. NIESEN PARTE - Dopo dodici anni di lavoro presso la Curia Generalizia, P. Adolph Niesen ritorna a Colonia in Germania, sua Provincia di origine.

P. Niesen ha lavorato nell'ambito dell'economia quale aiutante dell'Economo generale. Nonostante l'aridità dei numeri, ha saputo svolgere sempre il suo compito con una straordinaria amabilità, una delle sue caratteristiche.

P. JOSEF PFAB NELLA CASA DEL PADRE

Il nostro Superiore Generale emerito, P. Josef Pfab (foto), è scomparso il 24 novembre 2000 a Gars am Inn, in Germania.

Nato il 7 agosto 1922, P. Pfab è stato professore in seminario, ausiliare del Maestro dei novizi, rettore di comunità, consultore generale dal 1967 al 1973 e superiore generale dal 1973 al 1985.

P. Pfab ha fatto parte del Consiglio per l'applicazione della Costituzione sulla Sacra Liturgia (1964) e ai sinodi dei vescovi 1977, 1980, 1983. E' stato anche consultore della Congregazione per i Religiosi.

P. Hans Schalk, Provinciale di Monaco, ha illustrato la figura di P. Pfab: "E' stato un maestro di Diritto Canonico molto umano e molto uomo di Chiesa. Ha posto al servizio dell'uomo e delle persone le sue numerose e svariate conoscenze del Diritto della Chiesa. Chiunque lo abbia considerato quale specialista sa che le sue mani sono colme di benevolenza e di rettitudine".

In occasione della sua scomparsa, il Cardinale Martinez Somalo, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha così scritto di lui: "Durante il suo incarico di Padre Generale dei Redentoristi, fu sempre disponibile a questa Congregazione prima quale membro del Dicastero, intervenendo attivamente in alcune iniziative e, inseguito, come Consultore della medesima. Il suo giu-



dizio, dato con grande equilibrio e delicatezza, si distingueva per profondità e oggettività. Fu pure caratterizzato da un grande amore alla Chiesa e alla vita consacrata".

Al funerale, celebrato a Gars am Inn il 29 novembre, P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale, ha ricordato: "Padre Josef si è dedicato in modo speciale alla nostra famiglia per diciotto anni: sei quale Vicario Generale e, in seguito, come Superiore Generale della nostra Congregazione. Il periodo del suo servizio, 1967-1985, è stato un tempo turbolento. Lungo questi anni difficili, P. Joseph si mantenne sereno ed è stato un lider che da sicurezza; è stato anche un testimone del valore della preghiera, della semplicità e della fedeltà. Ha continuato a preoccuparsi della nostra Congregazione ben al di là dalla conclusione dell'incarico di Superiore Generale. P. Josef ha anche partecipato ai Capitoli Generali del 1991 e del 1997, per un totale di sette capitoli in tutto. Si offrì generosamente quale insegnante di Diritto Canonico nel nostro seminario maggiore di Tlapizahuac, nei pressi di Città del Messico. Ha lavorato instancabilmente per la causa di canonizzazione del Beato Gaspar Stanggassinger". E concluse dicendo: "Mentre chiediamo al nostro Dio di misericordia che perdoni i suoi peccati e gli conceda il riposo eterno, io chiedo allo stesso P. Josef che continui a proteggere questa piccola famiglia dei Redentoristi affinché, come lui, rimaniamo fedeli fino a quando il nostro Dio amoroso non ci chiami nella sua casa".

UNIONE SUPERIORI GENERALI

A novembre scorso si è svolta ad Ariccia (vicino a Roma) l'Assemblea dei Superiori Generali. In quella occasione sono stati eletti il nuovo consiglio esecutivo ed anche gli 8 superiori che fanno parte del Consiglio dei "16" e i 9 che fanno parte del Consiglio dei "18". Questi due ultimi organismi si occupano di trattare questioni comuni con dicasteri vaticani.

Il consiglio dei 16 si incontra 3 volte l'anno con il dicastero per i religiosi e gli Istituti di vita apostolica; il consiglio dei 18 si incontra invece 2 volte l'anno con il dicastero per l'evangelizzazione dei popoli per trattare temi di carattere universale attinenti l'evangelizzazione.

Tra il 1995 e il 2000 sono stati 15 i temi affrontati dal consiglio dei 16. Ne citiamo alcuni: collaborazione inter-istituti per la formazione; congresso vocazionale europeo, espulsioni dall'Istituto: criteri, problemi, procedure; La castità/celebato oggi, vita consacrata e

castità; relazioni tra vescovi e superiori generali nelle questioni riguardanti fondazioni e chiusure di opere.

Sono stati invece 12 i temi affrontati dal consiglio dei 18 nello stesso periodo, tra cui: il dialogo nell'evangelizzazione delle culture tribali del Sudest asiatico; formazione missionaria degli istituti; evangelizzazione attraverso il dialogo con le tribù dell'India.

Il nostro Superiore Generale, P. Joseph W. Tobin, è stato eletto membro del Consiglio della Unione dei Superiori Generali e membro del Consiglio dei 16 per il triennio 2000/2003.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 166 - 10/01/2001
<http://www.cssr.com> - E-mail: ggcssr@redemptor.com.br
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).